

Jenisch, sinti/manouches e rom

Contesto

Gli jenisch e i sinti/manouches sono una minoranza riconosciuta in Svizzera. Sono cittadini svizzeri. Dei circa 30 000 jenisch svizzeri, da 3000 a 5000 conducono una vita seminomade. A questi si aggiunge un piccolo numero di sinti svizzeri (in francese chiamati anche «manouches»), anch'essi seminomadi. I 40 000–80 000 rom residenti in Svizzera sono in gran parte immigrati negli ultimi decenni, soprattutto dall'Europa meridionale e orientale. Pur non essendo mai stati nomadi, nei loro Paesi d'origine erano discriminati. Per questa ragione, ancora oggi, anche in Svizzera, non lasciano trasparire che molto raramente la loro appartenenza etnica.

In Svizzera un grave problema è costituito dalla carenza di aree di sosta, passaggio e transito e dai crescenti ostacoli posti alle soste spontanee. Secondo il rapporto sulla situazione 2021 della fondazione Un futuro per i nomadi svizzeri, nel nostro Paese sono attualmente disponibili 16 aree di sosta. Ne sarebbero necessarie altre 20–30. Situazione analoga per le aree di passaggio: ve ne sono solo 24 (cioè appena il 30–40 % del fabbisogno) che rispondono ai requisiti necessari per essere definite tali a pieno titolo. Un terzo di esse sono provvisorie e non è sicuro che vengano mantenute a lungo termine. Le aree di stazionamento disponibili sono perlopiù sovraffollate e raramente dotate di un'infrastruttura adeguata.

La Svizzera ha riconosciuto gli jenisch e i sinti come minoranze ai sensi della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa. Confederazione, Cantoni e Comuni hanno quindi nei loro confronti un particolare dovere di protezione e il dovere di promuovere condizioni quadro che consentano loro di coltivare e sviluppare la propria cultura. Questo vale nello specifico per il mantenimento e l'allestimento delle aree di stazionamento necessarie per la pratica del modo di vita nomade, per la promozione della loro cultura e per la conservazione della lingua jenisch.

Definizioni

«**Antiziganismo**» (dal francese tsigane «zingaro») è un termine in uso dagli anni 1980 per designare l'atteggiamento di ostilità, caratterizzato da stereotipi negativi, nei confronti di jenisch, sinti/manouches e rom e di altre persone e altri gruppi di persone che sono stati o sono tuttora marchiati dallo stigma di «zingaro» e dalle relative attribuzioni. Nel corso della storia, l'antiziganismo si è manifestato sotto forma di discriminazione economica, sociale o statale, di persecuzione politica, di espulsioni, internamenti, sottrazione dei figli, sterilizzazione coatta e genocidio organizzato dall'apparato statale. Il termine non è incontestato, in quanto contiene la designazione razzista di «zingaro».

I termini «jenisch», «sinti/manouches», «rom» e «nomadi» non sono utilizzati in maniera uniforme e differenziata. Il modo di vita è per esempio spesso confuso con l'appartenenza etnica. Il termine **rom** è riferito a un gruppo etnico ben preciso, ma è anche utilizzato dall'Unione internazionale Romaní per designare numerosi gruppi della popolazione accomunati dall'origine e dalla lingua indiane. I rom che vivono in Svizzera sono e sono sempre stati stanziali. Nei mesi estivi, invece, rom nomadi provenienti soprattutto dalla Francia, dalla Germania, dall'Italia o dalla Spagna attraversano il nostro Paese nelle loro roulotte. Gruppi stanziatisi nell'Europa centrale nel XV secolo si autodesignano **sinti** (Svizzera, Austria, Germania) o **manouches** (Svizzera francese, Francia). Nella Francia meridionale e nella penisola iberica si chiamano anche gitans o kalés. Gli **jenisch** sono una minoranza culturale autoctona radicata soprattutto in Svizzera, ma anche in Germania, Francia, Austria e nel Benelux. In Svizzera il termine «nomade» è riferito al modo di vita.

¹ Le **aree di sosta** servono agli jenisch e ai sinti nomadi come luogo di residenza permanente, specialmente durante l'inverno. Queste aree sono occupate da costruzioni come piccoli chalet o container che restano montate tutto l'anno. Queste costruzioni sono perlopiù allestite e mantenute dai nomadi stessi. Il proprietario del fondo, spesso il Comune, affitta loro una parcella e provvede all'infrastruttura di base (acqua, elettricità ecc.). Le aree di passaggio servono agli jenisch, ai sinti e ai rom nomadi come

residenza provvisoria durante i loro viaggi. Una parte delle **aree di passaggio** è aperta soltanto durante la parte dell'anno in cui il nomadismo è più praticato, cioè dalla primavera all'autunno. Le **aree di transito** sono in senso lato aree di passaggio per rom nomadi stranieri. Durante le **soste spontanee** i nomadi si trattengono fino a circa quattro settimane su un fondo privato o pubblico.

Forme di discriminazione

Che siano nomadi o stanziali, ancora oggi jensisch, sinti/manouches e rom sono confrontati a numerosi comportamenti ostili e pregiudizi. A determinate condizioni la discriminazione razziale di jensisch, sinti/manouches e rom è penalmente perseguibile in virtù dell'articolo 261^{bis} del Codice penale.

- **I servizi dei media svizzeri** su jensisch, sinti/manouches e rom sono spesso a senso unico. I servizi negativi sono in gran parte riferiti a rom stranieri, spesso messi in relazione a criminalità, accattonaggio, tratta di esseri umani, prostituzione e abuso del diritto d'asilo.
- Quando in Svizzera si discute di jensisch, sinti/manouches e rom, spesso **non si fa distinzione tra i diversi gruppi** (etnici).
- **Le aree di stazionamento sono regolarmente teatro di attacchi verbali e fisici**, come l'affissione nei campeggi di cartelli con la scritta «Interdit aux gens du voyage et aux vanniers» («Accesso vietato ai nomadi e ai cestai») o il sabotaggio puramente vessatorio o finalizzato a destare l'impressione che i nomadi abbiano lasciato rifiuti dappertutto e non si siano attenuti alle regole. Questi episodi concernono in gran parte rom nomadi stranieri.
- Jensisch, sinti/manouches e rom sono anche oggetto di **profiling razziale**.
- Jensisch, sinti/manouches e rom hanno **difficoltà ad accedere alla giustizia** perché la polizia in parte non li prende sul serio e perché le leggi sono orientate verso la società maggioritaria.
- Nei processi legislativi e in altri processi statali, per esempio nella pianificazione del territorio, jensisch, sinti/manouches e rom sono spesso dimenticati o ignorati. Questo li **ostacola nell'esercizio del diritto di partecipazione** e rende molto fragile l'attuazione della protezione delle minoranze.

La posizione della CFR

La cultura di jensisch, sinti/manouches e rom va salvaguardata e promossa. Jensisch e sinti sono parte della diversità svizzera.

In Svizzera tutte le minoranze nazionali hanno pari valore e devono quindi avere pari opportunità.

La CFR sostiene gli sforzi dei rom svizzeri per essere riconosciuti come minoranza nazionale.

Deve essere messo a disposizione di comunità nomadi svizzere e straniere un numero sufficiente di aree di sosta e di passaggio; non offrirne o offrirne troppo poche costituisce una violazione della protezione delle minoranze e del divieto di discriminazione.

Devono essere combattuti i pregiudizi nei confronti di jensisch, sinti/manouches e rom e le discriminazioni che ne conseguono.

Ai bambini delle famiglie nomadi svizzere dev'essere garantita l'integrazione nel sistema educativo.

La storia e la cultura di jensisch, sinti/manouches e rom quali parte della società svizzera devono essere insegnate alle prossime generazioni nelle scuole statali.

Nei processi legislativi e in altri processi statali, per esempio nella pianificazione del territorio, jensisch, sinti/manouches e rom svizzeri devono essere coinvolti a titolo paritario nelle procedure di partecipazione.

